

Governo Visco: a Bruxelles non ci sono nemici. Fisco, salta il condono. Sanatoria solo sugli errori

L'allarme su spread e mutui

I timori di Tria. Conte: la manovra si può rimodulare. Di Maio: più tagli

Manovra, Roma prova a dialogare con Bruxelles: il presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiede più tempo all'Unione Europea. «Con

più crescita si può rimodulare la manovra. Ma i contenuti restano» spiega il premier. A Bruxelles non ci sono nemici, dice il governatore di Bankita-

lia, Ignazio Visco. Esprime preoccupazione per quanto riguarda spread e mutui il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Il vicepremier Matteo

Salvini attacca il commissario Ue all'Economia Pierre Moscovici: «Noi non siamo venditori di tappeti». Primo sì della Camera al decreto anticorrotti.

da pagina 2 a pagina 13

Conte: ma i contenuti restano. Tria preoccupato per spread e mutui
Salvini a Moscovici: basta insulti, non siamo venditori di tappeti

«La manovra si può rimodulare»

ROMA Della procedura di infrazione da parte della Ue quasi non parla: «Per ogni passaggio sono previsti tempi non definiti in modo certo, in ogni caso chiederemo tempi di attuazione molto distesi. Questo ci servirà per consentire alla manovra di produrre effetti sulla crescita e ridurre il debito pubblico». Alla Camera, il capo del governo Giuseppe Conte dimostra di non temere la procedura di infrazione: ne rimarca i tempi indefiniti, non appare preoccupato per le possibili misure di correzione che potrebbero essere richieste all'Italia. Semmai, annuncia che nell'incontro con Juncker cercherà di parlare d'altro, di spiegare meglio il lavoro del governo, i contorni della manovra. Tutte «misure votate alla crescita». «Un vasto piano di revisione e di semplificazione dell'assetto normativo che regola i rapporti fra i privati e

pubblica amministrazione.

È in elaborazione un disegno di legge di delega di ampia portata sui contratti pubblici, come pure un analogo disegno di legge di delega di semplificazione e di codificazione». Insomma Conte, nonostante lo spread, il clima di continuo scontro con la Ue, resta apparentemente sereno, fiducioso: «Faremo capire di aver messo in campo azioni finalizzate a favorire una rapida discesa del debito, attraverso la dismissione di asset non strategici già nel 2019, per un valore pari a circa l'1% del Pil» e di aver «previsto strumenti di stretto monitoraggio — con cadenza infrannuale — della spesa». E se ci stiamo discostando dal percorso suggerito dalla Commissione, è perché «le raccomandazioni in materia le riteniamo non compati-

bili con lo stato congiunturale della nostra economia, più orientato alla crescita che non all'austerità».

Appare in un primo tempo un'apertura a possibile modifiche alla manovra una frase che poi, riletta attentamente, rimarca solo la possibilità di migliorie delle norme in termini di effetti sulla crescita: «A Bruxelles ribadiremo che ci sarà un'accelerazione degli investimenti e la rimodulazione in Parlamento di alcuni interventi se possono accrescere gli effetti positivi sulla crescita senza alterare ratio e contenuti». Insomma, lui domani sera cenerà con Jean-Claude Juncker e nel frattempo il Mef potrà inviare all'Europa le sue «controdeduzioni» sulle manovre e trasmetterà «una replica ben articolata ed esaustiva allo scopo di illustrare i programmi e le decisioni». Appaiono meno rassicuranti le dichiarazioni

del ministro dell'Economia Tria sugli effetti dei tassi dei titoli di Stato sui mutui: «Se l'aumento dello spread persistesse nel tempo, la traslazione sui tassi praticati dalle banche sui mutui potrebbe risultare più significativa». Gli ultimi dati Abi indicano un «aumento del tasso medio a ottobre sui mutui di nuova erogazione». Ma per Conte «con un clima rasserenato lo spread scenderà, siamo responsabili, nessuna presunta ribellione all'Ue». E di dialogo «necessario», parla anche Pierre Moscovici, che però fa infuriare Salvini («La pazienza è finita, basta insulti» dirà il vicepremier) quando commenta «non può esserci una trattativa da mercanti». Smorza i toni Luigi Di Maio: «No al muro contro muro, con la Ue dialogo a oltranza». E ancora: «Rimodulare significa fare più tagli alla spesa pubblica».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

● Fin dalla presentazione della nota di aggiornamento al Def, a ottobre, la Commissione Ue ha fatto presente le sue riserve sulle scelte del governo Conte

● Quando è stata inviato, all'inizio di novembre, il testo della manovra vera e propria lo scontro si è acuito

● La Commissione ha rilevato «uno scostamento» rilevante dai criteri che regolano la stesura dei bilanci secondo i trattati europei

● Il botta e risposta a colpi di lettere tra governo e Commissione Ue non ha portato cambi di posizione né da una parte né dall'altra

● Giovedì è arrivata la bocciatura ufficiale della manovra da parte dell'Europa: secondo la Commissione nel progetto di bilancio vi sarebbe una «grave violazione delle regole europee»

● Il governo ha chiesto di non interrompere il

dialogo e stasera a Bruxelles vi sarà un incontro tra il premier Conte e il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker



In caso di procedura d'infrazione chiederemo tempi di attuazione molto distesi

Giuseppe Conte



Con l'Italia si cerca un accordo sulle regole, no a trattative da mercanti di tappeti

Pierre Moscovici



La parola

PROCEDURA D'INFRAZIONE

È un procedimento volto a sanzionare gli Stati membri dell'Ue responsabili della violazione degli obblighi derivanti dal diritto comunitario. Nel caso dell'Italia, in sostanza, il deficit della legge di bilancio è stato giudicato eccessivo e la Commissione ritiene che potrebbe violare i parametri europei sulla riduzione del debito



In Senato Il ministro Luigi Di Maio, 32 anni, con il ministro dell'Economia Giovanni Tria, 70

